



zero NOVE

numero 3- 8 settembre 2009 - DISTRIBUZIONE GRATUITA

site.it
GIORNALE ONLINE

Registrazione Tribunale di Avezzano 141/98
Direttore responsabile: Angelo Venti
Redazione Loc. Petogna 15, Luco dei Marsi
cell. 336.400 692 - Redazione@site.it

ZERONOVE, inserto ciclostilato di site.it
**QUINDICINALE INDIPENDENTE DEI RAGAZZI
DI SAN DEMETRIO NÈ VESTINI**
Redazione: Elisa Climastone, Silvio Di Luzio,
Gaia Leonardi, Alice Mancinelli,
E-mail: artiespettacolo@alice.it
Cell. 348.600 36 14

SOLUZIONI DOCUMENTALI
PER TUTTE LE ESIGENZE
Gestetner
COPYPRINTER,
STAMPANTI E MULTIFUNZIONE
B/N E COLORE

AGENZIA DI L'AQUILA
PRINTEC di Venditti M. & C. sas
via Strinella 28/28 - 67100
TEL. 0862.28 766
FAX 0862.65 592
vendittimassimo@alice.it
www.gestetner.it

3:32 dentro le famiglie

DI ELISA CLIMASTONE, 13 ANNI

Cari lettori, ho deciso di scrivere questo articolo per non dimenticare. Non è facile raccontare per chi ora non ha più un'abitazione o chi, come me, ha ancora paura di quel terribile mostro che ha squarciato le mura della nostra casa senza guardare in faccia nessuno. Quella notte è stata fatale per tutti. Nessuno può dimenticare quel rumore assordante. E i nostri genitori....? Sono stati dei veri eroi, pronti a portarci fuori e metterci in salvo. Mentre scrivevo questo articolo non credevo di riuscirci, perché in mente avevo ancora quella notte, quello sgoamento, quel terrore.... Ma dopo quattro mesi, la presenza assidua della mia famiglia, dei miei amici mi hanno dato forza e coraggio. Quando chiudo gli occhi, penso sempre di essere nella mia cameretta ma ancora non riesco a superare il trauma e così dormo con i miei genitori in un'unica stanza. Lo so benissimo che un giorno ce la farò a ritrovare quell'equilibrio che ho perduto e con me, sono sicura, tutti i sandemetrani.

Ecco com'è ora il mio paese

DI ALICE MANCINELLI, 13 ANNI



Ho scritto questo articolo per rivolgermi soprattutto a chi, come me, è stato via quattro mesi senza vedere gli amici e il proprio paese. Prima San Demetrio già dalla mattina era ricco di movimento e profumi che rendevano speciale l'inizio della giornata. Ma da quella terribile notte tutto è cambiato. La solita routine che c'era la mattina in piazza ora è solo in tendopoli. Prima mentre camminavi tra i vicioletti vedevi il cielo ora ... le messe in sicurezza degli edifici da parte dei vigili del fuoco. Il lato positivo è che San Demetrio è uno dei pochi paesi

che ha ripreso le attività commerciali. Con grande gioia c'è stata la riapertura del negozio di generi alimentari di Paola Sollazzi e l'inaugurazione della casetta in legno per il Bar "H" Sinizzo, senza escludere la riapertura della farmacia. Sono stata contenta di rivedere i miei amici di infanzia, è stata una gioia essere illuminata dai loro sorrisi e i loro volti. Tra poco ritorneremo a scuola, risentiremo la campanella che ci avvertirà che un nuovo anno ci attenderà. Anche se sono stata lontano tutto questo tempo, il mio cuore è stato sempre qui, per sostenere chi era sotto le

tende, soffriva il freddo, e non si trovava a suo agio. Sono sicura che un giorno torneremo a giocare nella nostra piazza stando in compagnia resteremo sempre uniti come abbiamo fatto tutto questo tempo. Per fortuna che qualcosa si sta muovendo così noi sandemetrani, avremo tanta voglia di ricominciare.

Nella foto qui accanto la messa in sicurezza da parte dei vigili del fuoco in "Via Nazionale" mentre nella foto qui sotto la puntellatura in "Via dell'Indipendenza"



Testimonianza.....

Un ramoscello di ulivo

LA REDAZIONE, CON LA PIENA COLLABORAZIONE DI **MIRABELLA ROBERTO**

5 aprile, Domenica delle palme, giorno di festa che precede la settimana santa; la comunità di San Demetrio è riunita davanti all'entrata della chiesa parrocchiale. Padre Lorenzo impartisce la benedizioni delle palme, e tutti ci accostiamo al tavolo per prendere ognuno il ramoscello d'ulivo, occasione preziosa di invito alla preghiera e appello di riconciliazione e di pace. Mi appresto a passare i ramoscelli a quelli che stavano in fondo, noto dietro di me un uomo e una donna che non conosco, lui porta in braccio un bel bambino di pochi mesi che, incuriosito, guarda con i suoi occhioni spalancati i ramoscelli che gli passano vicino, cercando di afferrarne qualcuno. La cosa mi diverte e allo stesso tempo provo tenerezza per quel gesto.

Ci apprestiamo ad entrare in processione all'interno della chiesa ... nessuno di noi sapeva che la notte che ci veniva incontro avrebbe cambiato per sempre le nostre vite.

6 aprile, ore 3.32. Un boato assordante irrompe nella notte, vedo la camera saltare, cerco di scendere dal letto ma il pavimento mi ributta indietro, cerco di saltare un'altra volta con più decisione, nel frattempo va via la luce ... mio figlio Lorenzo mi chiama ... cerco di arrivare alla sua cameretta sorreggendomi con i gomiti lungo il corridoio per non cadere ... arrivo tentoni alla cameretta, intanto la terra continua a tremare ... sembra un mostro pronto a divorarci, cerco mio figlio nel letto ma non lo trovo ... cerco

con le mani e lo trovo accovacciato all'angolo della cameretta, con addosso dei libri e altri oggetti che gli sono caduti addosso, lo abbraccio e insieme a Carla usciamo fuori ... proprio in quell'istante finisce la scossa. Esco fuori vedo una signora scalza che corre con una bambina tenuta per mano ... ancora oggi non ho capito chi fossero. Vedo una nube di polvere provenire dalla Chiesa della Madonna dei Raccomandati, guardo meglio e vedo che la facciata è venuta giù. Ho capito che la situazione era grave ... rientro per indossare la divisa (n.d.r. Roberto Mirabella è un sovrintendente del Corpo Forestale dello Stato), un'altra scossa mi fa correre di nuovo per strada ... esco fuori nel frattempo la gente per strada è sempre di più ... purtroppo in preda alla paura e alla disperazione. Vado verso Cardabello cercando di verificare se qualcuno ha bisogno di aiuto, vedo le case lesionate, tegole e pezzi di intonaco per strada ... ai vicini che incontro dico di recarsi con l'auto nei pressi del campo sportivo. Intanto sono arrivati Nicola e Sergio della C.R.I. che stanno organizzando i primi soccorsi. Mi chiama la Centrale Operativa del C.F.S. e mi dice di mettermi a disposizione e attendere sul posto. Tutti chiamano parenti e amici per sapere come stanno ... ma presto le linee risulteranno interrotte.

Con Edoardo cerco di fare un giro per il paese per vedere quello che sta succedendo e se c'è bisogno di aiuto... come scendo in piazza l'inquietudine e la preoccupazione si fanno più forti ... vi sono macerie in ogni angolo ... ma l'agitazione va soprattutto per le persone che

erano in casa... le scosse si susseguiranno per tutto il tempo.

Mi chiama la Centrale Operativa. Dopo diverse ore occupato a Castelnuovo, purtroppo ad estrarre persone dalle macerie, ci chiedono di andare a S.Demetrio perché vi sono crolli nella zona di Collarano e una famiglia risultava ancora dispersa. Andiamo sul posto, ci viene incontro una signora, ci dice che il figlio non risponde al telefono, nonostante lo stesso squilli. La signora ci accompagna all'abitazione dove abita una coppia di sposi con un bambino di pochi mesi ... ci fa notare che la loro auto è ancora sotto l'arco ... saliamo le scale e troviamo la porta chiusa ... alcune ragazze della C.R.I. di S.Demetrio ci accompagnano nella parte dietro dell'edificio per farci notare che il tetto e il solaio sono crollati ... dopo aver visto tutto ciò le nostre speranze sono svanite in un istante, invitiamo quella signora a recarsi al campo sportivo di S.Demetrio per fare una ricerca sul posto, ma il nostro invito era soprattutto per evitargli quello che poi abbiamo scoperto. Silvio, il mio collega, prende un'ascia e inizia ad abbattere il portoncino di ingresso ... nel frattempo un'altra scossa mi fa perdere l'equilibrio, cado per le scale ... ricordo che mentre cadevo ho visto le crepe del vano scala aprirsi e richiudersi ... sento un dolore al polso, ma per fortuna niente di grave. Silvio continua a sfondare la porta, purtroppo davanti ai nostri occhi soltanto un ammasso di macerie ... il tetto era venuto portandosi dietro anche il solaio. Abbiamo provato una sensazione di sconfitta, sapevamo che

sotto quelle macerie poteva esserci quella famiglia ... attendiamo l'arrivo dei Vigili del Fuoco e inizia la triste rimozione delle macerie che verrà protratta per molte ore.

Sono stati trovati insieme, abbracciati, nell'ultimo tentativo di stare vicino e cercare di proteggersi da quel mostro che ha rubato la serenità e il futuro di quella famiglia. Prima di portarli via padre Daniele dà l'ultima benedizione. Il mio dolore più grande è stato quando ho visto che quella famiglia era la stessa che il giorno prima stava dietro di me al momento della benedizione delle palme. Quel bambino che il giorno prima cercava di afferrare il ramoscello d'ulivo era lì esanime, mentre il giorno si dimenava vivace in quell'atmosfera di festa ... come quel giorno ancora non riesco a trattenere l'emozione.

Voglio però ricordarli come quel giorno di festa ... pensare che sono ancora vivi in un altro posto e che questo tragico evento ci ha divisi solo in questa terra.



Nella foto: Antonio Ioavan Ghiroceanu non aveva ancora compiuto cinque mesi. Figlio di Darinca Bobu e Laurentiu Costantin Ghiroceanu.

Riccardo Muti per L'Aquila

DI SILVIO DI LUZIO E GAIA LEONADRIS, 13 ANNI

Il giorno 6 settembre 2009 presso la Piazza "6 aprile 2009" della Caserma della Guardia di Finanza di Coppito, il Maestro Riccardo Muti ha diretto un gruppo di artisti abruzzesi (orchestra e coro) in un grande concerto in onore dell'Aquila. Sono state eseguite musiche di Vincenzo Bellini e Giuseppe Verdi e le voci soliste sono state di Teresa Romano, il soprano, e di Ildar Abdrazakov, il basso. L'ospite d'onore è stato il Presidente Giorgio Napolitano. Al concerto hanno assistito circa 6.000 cittadini e con loro: il Presidente della Regione Abruzzo Gianni Chiodi, Guido Bertolaso, l'Onorevole Vittorio Sgarbi e l'attore Alessandro Preziosi. Il Concerto ha avuto inizio con l'esecuzione dell'Inno di Mameli. E' stato molto emozionante sentire quella

bellissima musica. A fine Concerto Muti ha ringraziato tutti i cittadini partecipi e tutti i Volontari che operano nei Campi. Per lui è stato un vero piacere dirigere dei Musicisti abruzzesi nella Piazza dove si sono svolti i funerali delle vittime del terremoto. Secondo Muti le anime dei morti hanno partecipato a questo evento dandogli ispirazione. Abbiamo avuto l'onore e il piacere di intervistare Alessandro Preziosi e Vittorio Sgarbi. Secondo Preziosi questo terremoto è stato un segno della prepotenza della natura e gli aquilani devono reagire con prepotenza e farsi rispettare dalla natura. Poi ringrazia Napolitano e le Autorità che hanno aiutato noi aquilani. Vittorio Sgarbi dice: "Penso che se non fosse successo sarebbe stato meglio ma

visto che è successo bisogna pensare a ricostruire L'Aquila nel modo migliore in modo che gli aquilani possano rivivere la condizione di vita perduta". Il concerto è stato molto apprezzato dal pubblico e anche da noi ragazzi che ci siamo sentiti un pò meno terremotati.



Palazzo Quinzi

CORRISPONDENTE DA SANT'ELIA:
SARA BIANCHI, 14 ANNI

Palazzo Quinzi è un edificio storico situato nel centro di L'Aquila, sede dei licei Classico e Linguistico, appartenenti all'Istituto Scolastico D. Cotugno. Martedì 31 marzo e mercoledì 1° aprile la scuola è stata chiusa per effettuare dei controlli dopo la scossa di magnitudo 4.0 (scala Richter) di lunedì 30 marzo. Giovedì 2 aprile sono state riprese le normali attività scolastiche. In quei giorni a

noi studenti sono stati comunicati i piani di evacuazione nella "remota" eventualità che si verificasse un terremoto di elevata intensità: alcune classi sarebbero dovute uscire



utilizzando le scale normali ed altre quelle di sicurezza, che però conducono al cortile interno della scuola. Da lunedì 6 aprile Palazzo Quinzi non è più sede dei licei Classico e Linguistico... Tutti noi alunni speriamo di poter ritornare di nuovo tra i banchi della nostra scuola e poter ricominciare un nuovo anno in serenità e felicità.

Nelle foto:
interni di Palazzo Quinzi



La parola ai commercianti...

Di Silvio Di Luzio, 13 anni

Ci siamo: quasi tutti i negozi hanno ripreso l'attività e finalmente nel paese si comincia a rivedere movimento. Abbiamo intervistato alcuni commercianti, ecco cosa ci hanno detto

Gino Di Luzio: Ferramenta
-Da quanti giorni avete riaperto la vostra attività?
L'attività è stata riaperta sin dai primi giorni dopo il sisma per collaborare con la protezione civile nell'allestimento dei campi.

-Avete temuto di perdere l'attività dopo il sisma?
No, poichè la tipologia dei materiali da me trattati è stata indispensabile al fabbisogno dei primi giorni e comunque collegata alla ricostruzione.

Anna Paola Sollazzi: Generi Alimentari.

-Da quanti giorni avete riaperto la vostra attività?
Da 4 giorni.

-Come vedete il futuro della vostra attività?

Lo vedo molto incerto

Davide De Paulis: Farmacia
-Da quanti giorni avete riaperto la vostra attività?
Da 3 giorni

-Avete pensato di spostare la vostra attività in un altro edificio?

Si, ci stiamo pensando

Dante Ianni: Macellaio
-Da quanti giorni avete riaperto la vostra attività?

Non abbiamo ancora aperto ma ci stiamo muovendo per riaprire.

-Quest'anno, rispetto allo stesso periodo degli anni passati, avete notato una variazione del numero dei clienti?

Si molto bassa

Da queste interviste possiamo capire che i commercianti hanno voglia di riaprire.

L'estate sta finendo...

DI GAIA LEONARDIS 13 ANNI

Sono ormai passati cinque mesi dal sei Aprile e tra poche settimane torna l'autunno e poi il temuto inverno! A San Demetrio gli inverni sono molto freddi per questo le persone hanno bisogno di un alloggio caldo e confortevole. In molte case, ditte di muratori hanno cominciato i lavori e diverse persone sono già tornate nelle loro abitazioni. Le case di legno sono quasi terminate e tra poco verranno assegnate alla popolazione; le prime alle famiglie e agli studenti e le successive ai single e agli anziani ma le fredde e scomode tende sono ancora lì e sono "casa" di molte persone che non vedono l'ora di tornare al più presto nelle proprie abitazioni, anche se purtroppo per molti non sarà possibile. Verso la fine

di settembre riaprono le scuole e i ragazzi tornano tra i banchi. Molti sono costretti a passare dalla città al paese a causa della condizioni della casa. Nell'Istituto comprensivo di San Demetrio ci sono nuovi iscritti nelle classi di prima media e tutti collaboreremo per farli sentire come nella loro vecchia scuola! Speriamo che questo inverno passi al più presto e che le persone possano tornare nelle proprie case e tornare alla loro vita prima di quella orribile notte del sei aprile che ci ha distrutto.



Notizie dei Ragazzi de "Il Monumento"

DI I RAGAZZI DE "IL MONUMENTO"

Ed eccoci di nuovo qui! Per questa edizione del giornalino noi, i ragazzi de "Il monumento", abbiamo deciso di parlarvi di un progetto a cui stiamo lavorando da un po'. Il nostro intento è quello di realizzare una mostra fotografica in cui viene rappresentato il nostro bellissimo paese com'era, com'è e come vorremmo che fosse. Per il passato abbiamo cercato e selezionato delle fotografie storiche; per il presente ci siamo limitati a immortalare gli elementi caratteristici del nostro paese; infine per il futuro abbiamo chiesto aiuto ai bambini, sfruttando la loro immaginazione, per disegnare il loro S. Demetrio ideale. Terminata la fase di selezione delle foto, ci siamo dedicati alle loro didascalie basandoci sulle nostre sensazioni. La preparazione della mostra è quasi giunta al ter-

mine e presto si avrà la possibilità di vederla esposta.

Data la nostra collaborazione con l'associazione "SOS villaggi dei bambini" con il progetto "SOSTeniamo l'Abruzzo", la settimana scorsa abbiamo realizzato un cortometraggio da utilizzare come futura pubblicità per la prossima apertura del Centro Diurno qui a S. Demetrio.

Inoltre alcuni ragazzi maggiori del gruppo de "il monumento" stanno svolgendo volontariato aiutando il Centro SOS ad occuparsi dei bambini di cinque e sei anni.

Vi abbiamo aggiornato sulle nostre attività; grazie a tutti i lettori.

Baci e abbracci



Rubrica "Il Ritrovo"

La nostra bidella Angela

DI ELISA CLIMASTONE, 13 ANNI

Quando sono tornata dalla gita a Calenzano, una notizia mi ha riattristata, facendomi tornare nella realtà triste che avevo lasciato per dieci giorni: la morte della nostra bidella Angela. La conoscevo tutti, ci ha seguito per anni fino alla sua pensione. Era una donna forte, alta e sembrava un vero maresciallo pronto a sorvegliare tutti gli alunni. Con lei davanti al portone nessuno passava se non al suono della sirena (perchè dovette

sapere cari lettori, che alla vecchia scuola elementare, c'era una sirena che suonava all'entrata e all'uscita degli alunni).

Lei non era solo la nostra bidella, era la nostra mamma in mensa, era la nostra infermiera quando noi ci sentivamo male, era nostra la giardiniera perchè curava le piante del nostro edificio. Se qualche bambino si comportava male, lo sgridava ma poco dopo lo abbracciava e lo consolava. Non posso dimenticare i meravi-

gliosi carnevali passati nella scuola, dove insieme alla cuoca facevano minozzi e frappe e, all'ora di mensa, mangiarli era una delizia.

Andare a scuola in quei tempi era davvero bello e tutti avevano lo spirito, la voglia e la grinta di formare una vera famiglia. Le classi e i bagni erano pulitissimi e nessuno si è mai lamentato di niente. Purtroppo si è ammalmata fino alla morte ma rimarrà per sempre nei nostri cuori.

L'annuncio

CINEFORUM

MERCOLEDÌ 9 SETTEMBRE - "IL SIGNORE DEGLI ANELLI 3"

VENERDÌ 11 SETTEMBRE - "POLVERE DISTELLE" ORE 21:00

MERCOLEDÌ 16 SETTEMBRE - "BAD BOYS" ORE 21:00

VENERDÌ 18 SETTEMBRE - "MAMMA MIA"

PER LE ALTRE DATE: 23, 25, 30 SETT. E 2 OTT. CONSULTARE LA BACHECA DEL TEATRO NOBEL PER LAPACE